LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

I brindisi al pranzo di Corte per la maggiore età del principe Boris

Sofia, 4, mattino

La Legazione di Russia ha offerto ieri un ballo al quale assistevano il granduca Andrea, i Principi ereditari di Grecia, Montenegro e di Serbia, le missioni francese, italiana, turca e spagnuola e i ministri Gheschoff, Daneff e Franghia.

Durante il pranzo il Re di Bulgaria ha pronunciato un brindisi nel quale ha espresso la sua sincera riconoscenza all'Imperatore padrino del suo figlio e ai Sovrani e capi di Stato, che si sono fatti rappresentare a queste feste.

« Essi hanno dato così, egli ha detto, la prova più preziosa della loro amicizia e della loro simpatia che la Bulgaria poteva attendere ». Egli ha alzato poi il bicchiere alla salute dei Sovrani e capi di Stato ai quali ha espresso la sua riconoscenza, quella della sua famiglia e quella della Bulgaria.

Il granduca Andrea ha ricordato il recente viaggio del principe Boris a Kiel: « Questo soggiorno, egli ha detto, ha servito a stringere di più i legami che esistono tra l'Imperatore e il Principe in seguito alla loro parentela e intimità ».

L'Imperatore di Russia prende la parte più profonda alle feste attuali. Il Granduca ha bevuto alla felicità e alla prosperità della famiglia reale e del popolo bulgaro.

Guetchoff, presidente del Consiglio, ha ricordato in un brindisi il cammino percorso finora dalla Bulgaria e il cui progresso risale al suo Re. I risultati acquisiti sono un pegno dell'avvenire del principe Boris.

Il principe Boris per terminare, ha espresso la sua riconoscenza.

Il Re ha conferito ai capi delle missioni estere alte onorificenze.

La pretesa mozione pel distacco della Croazia dall'Ungheria discussa alla Camera ungherese

Budapest, 4, mattino.

Ieri, alla Camera dei deputati, Geza Polonyi rivolse una interpellanza al Presidente del Consiglio, per sapere: 1.o se è vero che il Governo, prima di emanare il nostro regalo, con cui si scioglieva la Dieta croata, era venuto a conoscenza di tali fatti da cui poteva, con fondata ragione, arguire che la Dieta, convocata sotto la presidenza del Presidente, per animosità, voleva deliberare la mozione, dichiarante il distacco della Croazia dallo Stato ungherese; 2.o se il deputato austriaco Sessardic invitò al Cancelliere del Gabinetto di Sua Maestà e al Cancelliere maggiore dell'Arciduca Francesco Ferdinando, in proposito, con cui a Sua Maestà, il dì 11 dello cl Imperatore, e si qualifica il decreto emanato dal Governo ungherese contro lesioni della legge e della Costituzione, si prega di incorporare la Bosnia-Erzegovina alla Croazia, alla Slavonia e alla Dalmazia, chiedendo che detti paesi, così riuniti, quali uno Stato a sè, si stacchino dallo Stato ungherese; 3.o se il Presidente del Consiglio è disposto a riferire alla Camera sul tenore di detto promemoria e a informare la Camera sulla risposta che esso abbia.

Il presidente del Consiglio rispende, rispondo al primo punto, che giunsero intanto al Governo affinate informazioni, e aggiunge che la mozione per la Dieta croata avrebbe avuto nessuna conseguenza legale, ma avrebbe avuto tuttavia un carattere di dimostrazione. Tale dimostrazione avrebbe affetto corrispondente alle idee della maggioranza del popolo croato, e fu dovere del Governo di eliminare la possibilità di tale dimostrazione. Anche alcuni promotori di questa manifestazione non vogliono realmente tale separazione, ma è basta il fatto che tale dimostrazione non si rebbe stata sfruttata contro noi dai nostri vicinoli. In quanto al secondo punto, il presidente dice di non sapere se tale pro-memoria, che è stato presentato, ha o possibile impedire alcun invito di pro-memorie, il cancelliere dell'arciduca Francesco Ferdinando e il cancelliere militare dell'Arciduca ereditario ha politicamente nessuna competenza, e tali atti si saranno probabilmente cestinati. Contenute che è meglio tarne nessun caso, ma se l'interpellante lo desidera, assumerà informazioni in proposito.

Polonyi domanda se il pro-memoria costituisce un atto punibile. In tal caso i colpevoli si chiamino a rispondere.

Il presidente del Consiglio dice che Plavita di pro-memoria non è atto punibile. Chi si risolve al Re non pecca di sedizione.

La risposta del presidente del Consiglio è approvata all'unanimità.

Si temono nuovi torbidi al Marocco

Parigi, 4, mattino.

Intorno alla situazione del Marocco l'*Echo de Paris* riceve le seguenti informazioni le quali mostrano come anche da quella parte dell'Africa siano da attendersi torbidi. « La situazione politica al Marocco è lungi dall'essere buona. Ovunque si rileva una vera agitazione. In taluni siti, come a Sefra, si sono combattimenti con alcune perdite e si dovettero anche mandare truppe di rinforzo, cioè un battaglione di fanteria coloniale, un battaglione di tiratori, tre mitragliatrici, una batteria da 75. Di che abbiamo fatto subito ai marocchini alcune perdite sembra che vogliano lasciarci momentaneamente tranquilli. Ma ho molta paura che ciò non duri per molto tempo giacchè si annunzia che si stanno ancora e si preparano. Un loro assembramento abbastanza numeroso si è effettuato nel sud-ne delle Zalai: essi hanno ricevuto ultimamente molte fucili, due mitraglie e alcune altre mitragliatrici. Tutto ciò proveniva da Larrache. Hanno a quanto sembra terrato in numero sufficiente: essi non sarebbero che ausiliari disertori. Credo che quindi che lungi dal lentrare in un momento di pacificazione siamo per arrivare in un'altra era di difficoltà. E' questo il risultato della nostra politica esitante e paurosa. Se si fosse fatto un colpo di mano, tutte le tribù si sarebbero piegate dinanzi alla nostra autorità, come hanno fatto l'Chaouia e i Reni Ahsai, ma non bisognava accontentare gli spagnuoli ed i tedeschi: non bisogna avvercitare l'opinione pubblica con un combattimento importante! Non si è però pensato che con questo magodo di mezzi provvedimenti si arrischia di perdere un maggior numero di soldati in seguito ad un scontro prolungato nei campi ove nulla è pronto. Si pensa in questo momento di rinforzare le truppe il doppio soldo: tale provvedimento pare, in questo momento, assolutamente inopportuno ».

Il piccolo incendio a bordo del "Patrie,"

Parigi, 4, mattino.

I giornali hanno dispacci da Tolone, in cui si dice che l'incendio a bordo della corazzata *Patrie* ha avuto origine nella stiva anteriore. Le polveri fortunatamente erano state recentemente sparcate a causa della prossima partenza per la quali la corazzata si trova in Arsenale. L'equipaggio potè rapidamente rendersi padrone del fuoco, che ha causato soltanto danni materiali. L'inchiesta non ha ancora potuto stabilire la causa dell'incendio. Si suppone però che il fuoco sia stato appiccato a quel che pezzo di stoppa della fiamma di una lampada a gas scettiere. Ogni idea di dolo sembra esclusa.

Quaranta persone ferite o contuse in un incidente ferroviario

Londra, 4, mattino.

Il treno di West Cliff arrivando alla stazione di Fenchurch Street ieri sera, urtò violentemente la sua corsa ed ha urtato contro respinendi. Quaranta persone sono rimaste ferite o contuse, e parecchie sono state trasportate all'ospedale.

Tesori salvati in un incendio

New York, 4, mattino.

Sono stati ritrovati intatti 1410 milioni di valori, nel sotterraneo blindato del sottosuolo dell'edifizio di una grande Compagnia di assicurazione, recentemente incendiato.

L'Esposizione internazionale di igiene sociale

Roma, 4, sera.

Stamane si è inaugurata nel Palazzo dell'esposizione internazionale d'igiene sociale, alla presenza delle Loro Maestà il Re e la Regina, i Sovrani sono giunti alle 11 precisa, insieme al Principe e alla Principessa di Battenberg, accompagnati dal generale Brusati, dal ministro Camicia, dal conte e dalla contessa Brasch-Falzari, e sono stati ossequiati al loro arrivo dal ministro della pubblica istruzione, dal Commendatore Ciuffo, Guido Baccelli, dagli altri ministri e dai componenti il Comitato. Le signorine Principesse Jolanda e Mafalda e alla Regina, che indossava un abito di velluto nero, erano elegantissime, mazzo di orchidee.

Fra le numerose Autorità presenti si notano, oltre ai ministri, i senatori Pelloux, Sacchi, Spingardi, Leonardi-Cattolica, Nitti e Tocca, i sottosegretari onorevoli Falcioni e Vicini, i senatori Blaserna, Paternò, Manfredi e Cencelli, i deputati marchese Capelli, Ferri, Podestà, De Amicis, Schanzer, Hierzi, Luzzatto, il prefetto, senatore Annarizzo, il sindaco Nathan, il prof. Rossi-Doria, gli ambasciatori di Cina e del Giappone, e una folla d'invitati, fra cui molte signore.

L'on. Baccelli ha letto per primo la parola pronunciando il seguente discorso inaugurale:

« Sire, Graziosa Regina! Inditta per la festa cinquantenaria anche un'Esposizione internazionale d'igiene sotto il vostro patronato. Sire, e quello della graziosa Regina, la nazioni sovrane ritornano, senza colpa, l'invito del contributo loro, che certamente tra noi molto verrà.

« Intanto si volle rompere gli indugi per la inaugurazione degli studi e dei prodotti nostri, anche perchè bene a si dimostri e si sappia come e quanto l'Italia abbia progredito nella medicina politica con opera meravigliosa e sia da noi ora di detti di ogni nazione. Ma solamente nella indigena morbilità, ma pure nello studio indefesso delle malattie esotiche, costituito finora come parte integrante della clinica medica in Roma.

« Se non che un pensiero balena spontaneo nell'intuizione di tutti, ed è questo. Mentre l'Italia adunca e dimostra in Roma i suoi studi e le sue nobili conquiste nella suprema difesa scientifica della salute e della vita umana, i nostri soldati in Africa, con le armi in pugno, si danno olocausto alla Patria nella più ciosa prodigalità delle loro giovani vite.

« Dunque!

« Scienza ed armi, vita o morte! Supremo unitisi e nostra, sulla grande, che sanno, ritenerci proprietà l'Italia ancor giovinetta! si allerga fra le amministrazioni consoni e vivaci! quanti generosi abitano il mondo, e... si imperchiara tra l'invidia del volgo!

« Se la scienza della salute e della vita, in fato, e le armi, vittoriose, dell'altro, si aggiassero a due forze componenti, la risultanza sarebbe la gloria, e vivi, o Sire, ennando ogni in Italia, strenuo assertore di lì, ne ardendo che ci così bene, ... di ... ordinatore sia riuscito ad organizzare una tante interessante e ricca Esposizione! Esso hanno aggiunto che si ripromettono di tornare, in Istituto e Mostra, ancora, ad un maggior calma, fra qualche giorno. Indi, ossequiati dalle Autorità, i Sovrani ed i Principi hanno fatto ritorno al Quirinale.

Cose scolastiche

Roma, 4, sera.

I *Diritti della Scuola* dicono che il ministro Credaro, accogliendo in parte i voti della classe magistrale, ha presentato all'approvazione del Consiglio dei ministri una disposizione transitoria, con la quale, lasciando inoltre le disposizioni contenute nello schema di regolamento, che fissa a 36 anni il limite di età per aver diritto di partecipare ai concorsi per vice-ispettori, concede transitoriamente fino al 1917 ai maestri elementari di conta e tutti i maestri abilitati alla direzione didattica, che non abbiano superato i 36 anni.

I *Diritti della Scuola* dicono pure che al Ministero della pubblica istruzione si sta studiando il Consiglio d'amministrazione per esaminare le domande degli insegnanti che hanno chiesto di far passaggio ai costituenti uffici scolastici provinciali. Le domande sono cento circa.

Il Consiglio d'amministrazione ha quasi compiuto il lavoro per ciò che concerne la destinazione dei fondi per le costruzioni scolastiche e di ragionieria degli uffici scolastici provinciali, e sta ora facendo l'esame delle domande degli impiegati d'ordine che chiedono di essere destinati negli uffici stessi. Dopo poi occuperà della questione della sistemazione dei provveditori agli studi (collocamenti a riposo, passaggio nelle scuole, trasferimenti) e addivenire alla nomina di provveditori per i posti vacanti.

La scuola normale non avrà bisogno di una riforma radicale

Roma, 4, notte.

La « Tribuna » dice che il Consiglio superiori, direttore generale della istruzione primaria, ha ricevuto il Consiglio direttivo dell'Associazione delle scuole normali femminili, lui per chiedergli delucidazioni intorno alla riforma della scuola normale.

« Il comm. Corradini ha detto che la scuola normale non ha bisogno di una riforma radicale, ed ha aggiunto: — Oggi, la scuola normale non risponde a suo scopo, e la riforma non potrà essere diretta che a rendere la scuola quale fu quella che ora fu sementaria, di cui soffre la scuola normale e ritiene e ad intensificare ed irobustire le scuole che deve caratterizzare la scuola vera della suddetta scuola.

« Il comm. Corradini ha poi dimostrato tutta la importanza e la necessità che la scuola normale ha come istituto femminile per la borghesia e perciò lo Stato ha tutte ragioni e l'interesse di mantenerla e renderla migliore ».

La marina italiana all'Ammiragliato inglese per la perdita del sottomarino "A3,"

Roma, 4, sera.

Il ministro della marina, on. Leonardi-Cattolica, non appena appresa la notizia della perdita del sottomarino *A 3* e del suo valoroso equipaggio, si affrettava ad esprimere per primo lord dell'Ammiragliato inglese le vive e profonde condoglianze sue e della marina italiana. Lord Winston Churchill rispondeva con un nobile ed affettuoso telegramma, ringraziando vivamente della parte presa dalla marina italiana al lutto dell'armata britannica.

Gli episodii della rivoluzione al Messico

New York, 4, sera.

Le notizie da Chihuahua recano che, in seguito ad un combattimento, in cui la gendarmeria rurale ha avuto cinque morti, e in cui i ribelli hanno subito perdite, che non si conoscono, i magazzini sono stati chiusi, i prezzi si sono elevati, e, in due giorni, i ribelli hanno inalberato la bandiera della propria nazione.

Secondo notizie di Messico, si riconosce che la rivolta di Chihuahua non è che un episodio di un movimento di ribellione assai diffuso che ha per scopo di innalzare alla Presidenza il generale Carranza.

Notizie da Guernavaca annunciano che i ribelli si sono impadroniti del direttore di una Compagnia mineraria americana, dichiarando che bisogna ricattarlo.

Da Washington è stata telegrafata al generale comandante la Divisione militare di Sant'Antonio, nel Texas, l'autorizzazione di inviare truppe alla frontiera messicana se lo riterrà utile. Il comandante della cavalleria di Fort Bliss ha ricevuto l'ordine di inviare alcuni squadroni sulla linea di fuoco.

Un ingegnere condannato per spionaggio in Germania

Lipsia, 4, mattino.

L'inglese Steward è stato condannato, ieri, a due anni e mezzo di fortezza, per tentativo di spionaggio.

Lo Stewart, dopo che ebbe udita la sentenza, ha gridato in inglese: « Sono innocente: voglio che tutti lo sappiano in Inghilterra! »

L'ingente truffa con titoli falsificati a due Banche di Milano

Milano, 4, sera.

Da qualche tempo si era stabilito a Milano un sodalizio emissario di falsificatori, fabbricò per la falsificazione dei titoli industriali, sotto il nome, probabilmente falso di Carlo Colombo.

Costui aveva preso in affitto due camere ammobiliate, dove si diceva che egli rappresentasse di una Casa di macchine tedesca. Ma, ad ogni modo, aveva iniziato vasto giro di truffe, col commercio di titoli falsi, e ne aveva ceduto, per 30 mila lire, ad un Banco, contiamo una vittima sicura, la Banca Popolare, truffata per 38 mila lire.

Il Colombo aveva ceduto al Banco, ebbe per l'accorezza di un impiegato, collo negrito, dando luogo alla scoperta della truffa.

Presso la Banca Popolare e presso la Banca Italiana, il Colombo aveva accreditato delle cassette di sicurezza: si reco quattro o cinque volte ad aprire le cassette stesse. Questo venero acquistare in epoca diversa; alla Banca Popolare, nella seconda quindicina di dicembre, alla Bancaria, ai primi di gennaio, per l'altro, nel pomeriggio, il Colombo entrò negli uffici della Bancaria e si presentò allo sportello con dei titoli, chiedendo di cambiarle e vendendoli ad ottimo prezzo. Il cassiere Prosco, gli chiese i titoli, li contò, osservandoli attentamente. Dopo che li ebbe accuratamente un titolo e l'esaminò con gran attenzione e lo passò accanto la luce.

Il Colombo assisteva a questo esame, tranquillo e con aria distratta, come non si fosse preoccupato ad altro. Il cassiere Prosco staccò gli occhi dal titolo, li fissò in volto al cliente, e disse:

— Questi titoli non mi sembrano regolari.

— Vero regolarissimi, — disse il Colombo con un sorriso. — Guardi bene, lo possiamo altre Torni: che ho anche qui, alla Banca Popolare nella mia cassetta di sicurezza.

— Sbagliate! — ribatte non sono tranquillo, replico il cassiere. — Debbo fare il confronto.

— Intanto, scendo nel sotterraneo, per prendere quella cassetta altri titoli, che possegg... —